

Nooriam

INAUGURAZIONE

DELLE

OPERE DI RIFORMA E DI AMPLIAMENTO

DELL' ORFANOTROFIO MASCHILE DI MILANO

celebratasi l'8 Novembre 1885

DAL

Consiglio degli Orfanotrofi e LL. PP. Annessi

COLLA

SOLENNE DISTRIBUZIONE DEI PREMI

meritati dagli Orfani

nell'annata 1884-85



MILANO

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DITTA GIACOMO AGNELLI

nell' Orfanotrofio Maschile.

ICNOGRAFIE ED ORTOGRAFIA
DELL'ORFANOTROFIO MASCHILE
DI MILANO

—

Handwritten red lines and scribbles in the bottom right corner.

LIBRARY OF THE
MUSEUM OF NATURAL HISTORY
MILANO

11
12
13
14
15

Milano.

ORFANOTROFIO MASCHILE

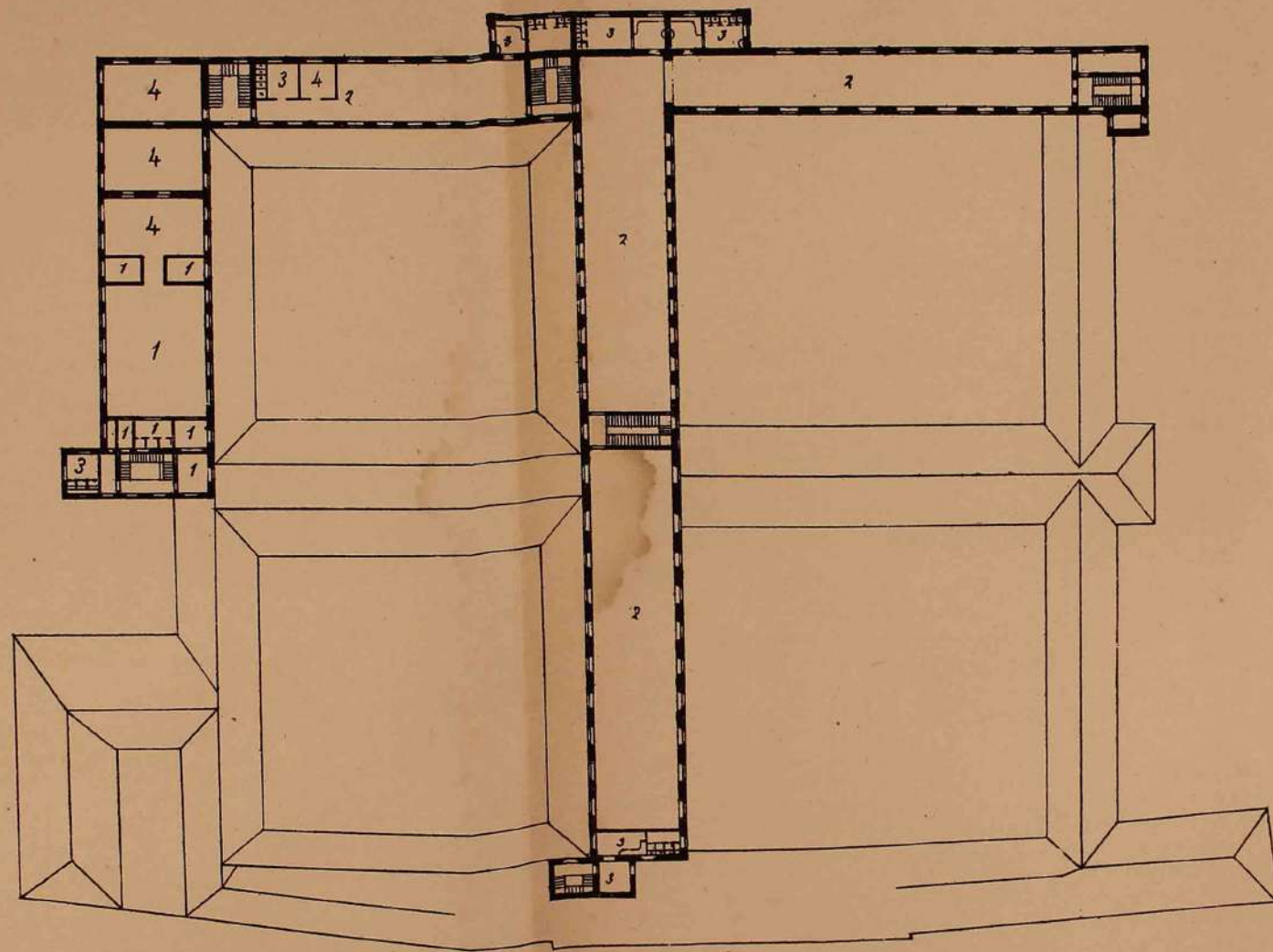


FRONTE VERSO IL CORSO DI PORTA VITTORIA.

Scala $\frac{1}{500}$

ORFANOTROFIO MASCHILE DI MILANO

ICNOGRAFIA DEL SECONDO PIANO



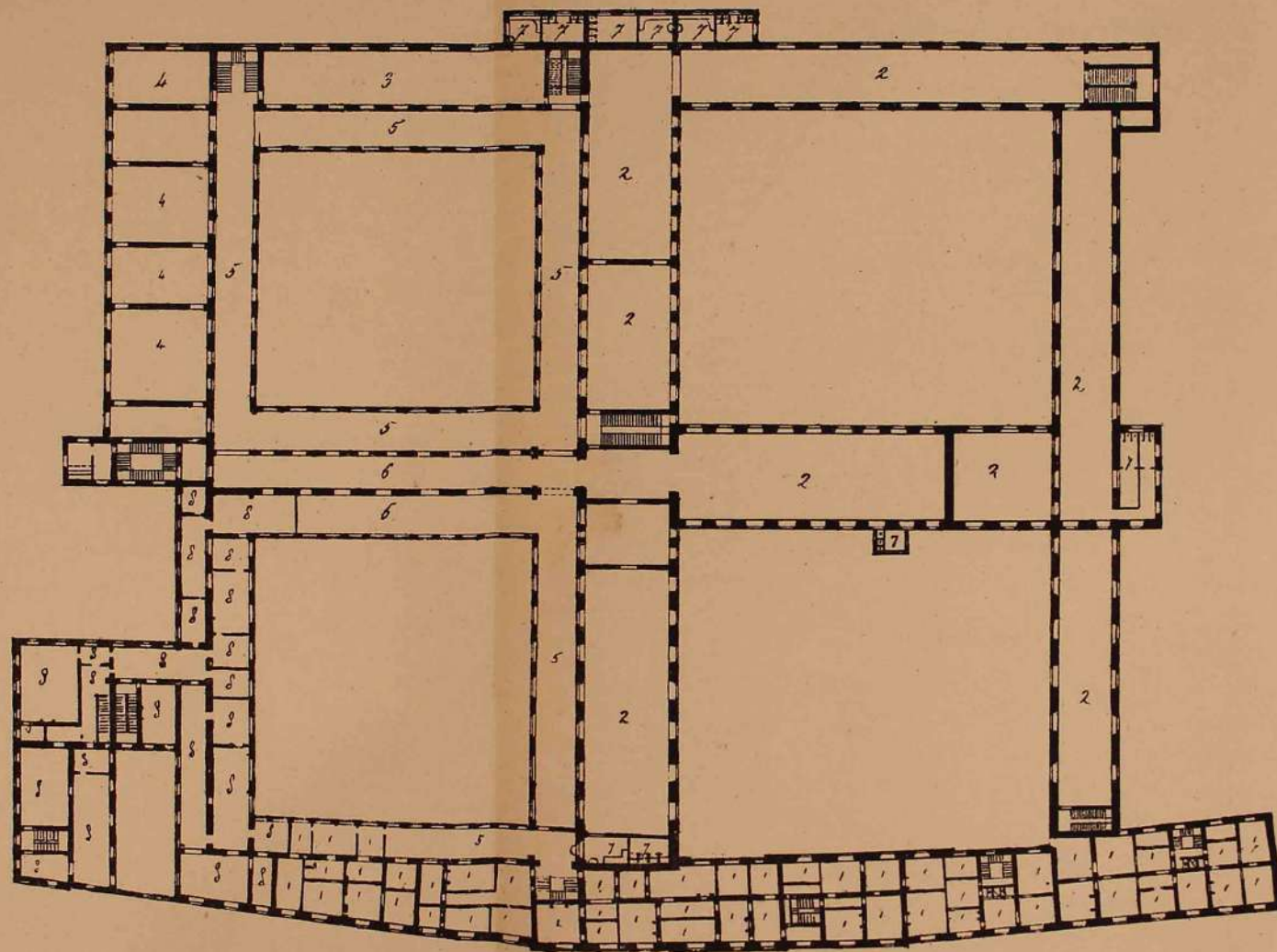
Scala metrica di $\frac{1}{800}$

INDICAZIONI.

1. Infermerie. con servizio. di bagni ed annessi
2. Dormitori.
3. Lavatoj e Latrine.
4. Scuole di disegno

ORFANOTROFIO MASCHILE DI MILANO

ICNOGRAFIA DEL PRIMO PIANO



Scala metrica di $\frac{1}{800}$

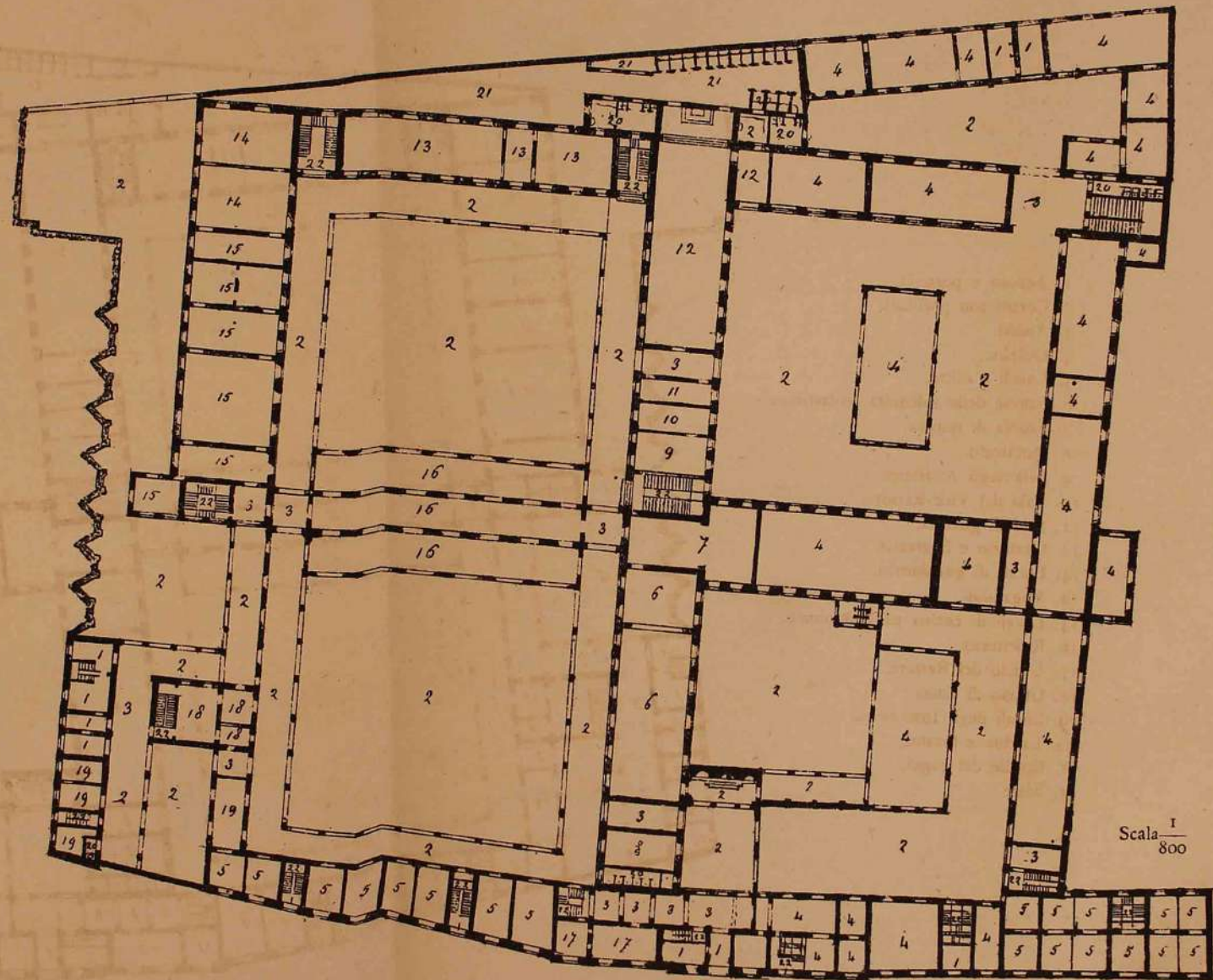
INDICAZIONI.

- | | |
|---|------------------------------|
| 1. Abitazione del Rettore, vice-Rettore e
Economo = ed appartamenti d'affitto. | 5. Porticati. |
| 2. Dormitorii. | 6. Camerate di studio. |
| 3. Scuola di Disegno. | 7. Lavatoj e Latrine. |
| 4. Scuole. | 8. Uffici d'Amministrazione. |

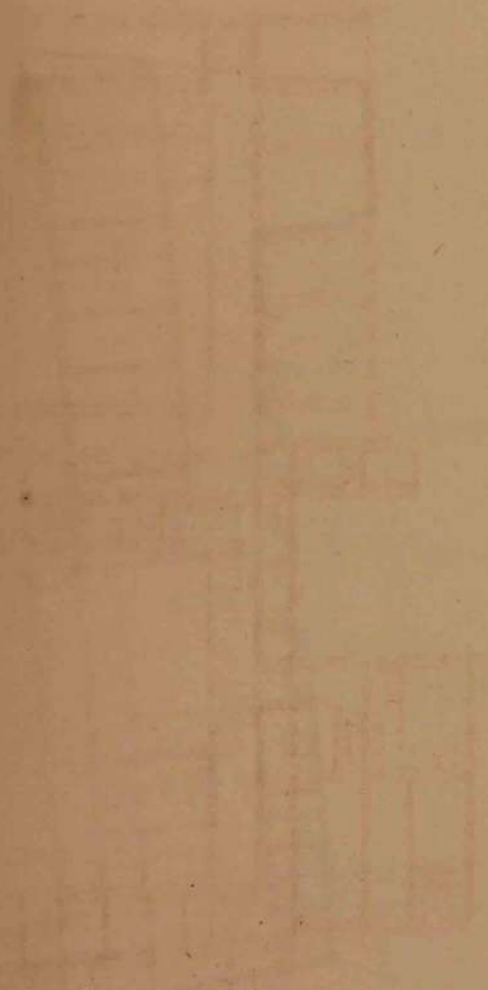
ORFANOTROFIO MASCHILE

ICNOGRAFIA DEL PIANO TERRENO.

1. Accessi e porteria.
2. Cortili con porticati.
3. Anditi.
4. Officine.
5. Locali d'affitto.
6. Salone delle solennità scolastiche.
7. Scuola di musica.
8. Parlatorio.
9. Sala degli Assistenti.
10. Sala del Vice-Rettore.
11. Sala di guardia.
12. Oratorio e Sagrestia.
13. Locali di guardaroba.
14. Magazzini.
15. Locali di cucina ed Economato.
16. Refettorio.
17. Ufficio del Rettore.
18. Ufficio di Cassa.
19. Locali degli Inservienti.
20. Latrine e lavatoi.
21. Cortile dei bagni.
22. Scale.



Corso di Porta Vittoria.



THE
OF THE
AND
OF THE
OF THE
OF THE

INAUGURAZIONE

DELLE

OPERE DI RIFORMA E DI AMPLIAMENTO

DELL' ORFANOTROFIO MASCHILE DI MILANO

celebratasi l' 8 Novembre 1885

DAL

Consiglio degli Orfanotrofi e LL. PP. Annessi

COLLA

SOLENNI DISTRIBUZIONE DEI PREMI

MERITATI DAGLI ORFANI

nell' annata 1884-85



MILANO

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DITTA GIACOMO AGNELLI
nell' Orfanotrofo Maschile.

INTEGRAZIONE

OPERA DI RIFORMA E DI AMPLIAMENTO

DELLO STATUTO DELLE SUE SUE

DELLA SUE SUE SUE

Comitato di Direzione e Amministrazione

SUOI SUE SUE SUE

DELLA SUE SUE SUE

DELLA SUE SUE SUE

PAROLE

DEL

DELEGATO DELL'ORFANOTROFIO

Cav. Ing. Antonio Magni



È con esitanza, vinta solo in parte dal gentile incoraggiamento dell'onorevole Presidente del Consiglio, che io prendo la parola per ringraziare le Autorità Governative, Provinciali e Comunali, e voi tutti, o Signori, dell'affettuosa premura, colla quale siete venuti, testimoni e partecipi, alla modesta inaugurazione di questo nostro Orfanotrofio, rinnovellato nelle sue antiche parti, ed ampliato in modo da potere attualmente accogliere nel suo grembo oltre a quattrocento alunni, come tanti ne stanno ora davanti a voi schierati.

Da parecchi anni questo vetusto caseggiato, già costruito pel tranquillo ritiro di pochi Cassinesi, dava segno di non poter più a lungo resistere al peso ed alle oscillazioni che una massa di giovani vivaci poteva eventualmente produrre. Infatti le arcate di varî portici erano venute l'una dopo l'altra letteralmente sfasciandosi, e s'era dovuto ricostruirne alcune e sorreg-

gere le altre con impalcature di rinforzo provvisorio, che cagionavano impedimenti di passaggio e di comunicazioni inopportune al buon ordine della Comunità.

Anche le Scuole e le Camerate, poste in locali destinati a tutt'altr'uso, difettavano dei principali requisiti oggi richiesti dall'igiene scolastica, taluna per insufficiente capacità, tal'altra per infelice posizione, quale per difetto d'aria e di luce; quasi tutte poi per le pareti chiazzate d'umidità, insudiciate e malsane.

D'altra parte gli orfani dal 1864, primo anno della nostra amministrazione, erano venuti aumentando, sin quasi a triplicare di numero, e tuttavia i bilanci consuntivi di questa Causa Pia, da oltre un lustro si chiudevano annualmente con un riflessibile avanzo di rendita, che non poteva essere impiegato in un'ulteriore estensione della Beneficenza, perchè la capacità dell'Istituto era già tutta usufruita in ogni punto sino al limite del possibile.

Fu il nostro concittadino Achille Oldrati che nello scorso anno 1883, legando il suo patrimonio all'Orfanotrofio, pose il Consiglio in misura d'intraprenderne la ricostruzione e l'ampliamento; ed è quindi nostro comune dovere di porgere anzitutto in questa solenne circostanza, un vivissimo attestato di perenne riconoscenza ad un così insigne Benefattore.

Eseguito il breve programma di questa festività, gli orfani vi faranno gli onori della loro Casa, e l'aggradimento vostro, se ci avverrà d'ottenerlo, sarà com-

penso alle cure del Consiglio, ed agli studî durati dall'egregio Ingegnere Capo, in un'impresa per certo non scevra di difficoltà.

È però naturale che la vista dell'ordinamento edilizio dell'Orfanotrofio richiami al pensiero vostro il suo ordinamento interno; il modo cioè con cui vengono qui educati ed istruiti questi nostri fanciulli, affinchè fatti saggi, intelligenti e laboriosi, riescano utili a sè ed alla società, a cui vanno restituiti, così come prescrive lo Statuto che ci governa. Io, cogliendo di buon grado tale incontro, ne dirò qualche parola.

Tutti convengono che in generale il primo e più sicuro centro d'educazione è una concorde famiglia; la prima educatrice una buona e savia madre, perchè essa sa e può meglio d'ogni altro conoscere l'animo dei figli e infondervi il germe del bene. Se è vero che quasi tutti gli uomini insigni ebbero madri distinte, bisogna ben riconoscere quanto sia preponderante la di lei efficacia su quella degli altri.

Ardua missione è quindi l'esser chiamati ad educare da soli un tanto numero di fanciulli, dei quali per di più taluni hanno bensì un'indole infantile, docile ed affettuosa; ma molti altri, per l'abbandono in cui crebbero, sono inclinati alla disobbedienza ed al disordine; e non pochi già corrotti dagli influssi perniciosi di un infelice atavismo.

In questa condizione di cose è pratica feconda di bene e lungamente da noi sperimentata, la divisione

degli orfani nelle due Sezioni dei minori e dei maggiori. Così possiamo più opportunamente applicare agli speciali bisogni di ciascuna di queste Sezioni le diverse attitudini e capacità educative del nostro personale; possiamo premunire la facile impressionabilità degli animi più teneri, contro prematuri esempî di una età più vivace ed ardita; e meglio curare gli uni e gli altri nella diversa strada in cui sono particolarmente avviati.

In questo riparto di Sezioni, suddiviso in Camerate, tutti i Superiori s'adoperano al comune intento di sviluppare l'educazione morale dei ragazzi. Gli Assistenti col curarli e sorvegliarli con pazienza ed abnegazione, con indefessa alacrità; i Maestri colla mira costante di cogliere ogni occasione che può offrire il loro insegnamento onde volgerlo a scopo d'educazione; il Catechista coll'apprendere ai minori insieme alle verità religiose le cristiane abitudini dell'affetto fraterno e della reciproca tolleranza, e col dimostrare ai maggiori i principî fondamentali della moralità; il Rettore e i Censori collo studiare a fondo e coll'immedesimarsi in questa così speciale Comunità, apprezzarne ed incoraggiarne le buone disposizioni; correggerne le nocive con quella serena equanimità che nulla toglie alla costanza ed alla cordialità dei reciproci rapporti tra allievi e superiori.

Al medesimo intento educativo si adoperano perfino gli insegnanti di quelle discipline che favoriscono il simultaneo sviluppo della vita fisica e intellettuale, come

la ginnastica, il nuoto, la musica vocale e strumentale, il tiro a segno, e simili.

Che più! la mensa stessa, la qualità de' lor giuochi, i divertimenti, le passeggiate, le escursioni, tutto deve concorrere ad infondere nell'animo d'ogni allievo quel sistema coordinato di idee e di sentimenti, che ne forma la coscienza e ne determina la vita intima nei rapporti con sè stesso e cogli altri.

Col crescere degli anni e del senno giovanile, si viene con ciò fortificando nell'animo degli orfani il sentimento del dovere e quindi l'obbligo, e nello stesso tempo il merito, di saper regolare le proprie inclinazioni, indipendentemente da ogni altrui sorveglianza. Questi giovani sanno che l'Orfanotrofio non è una caserma, ove per suprema necessità di cose, regna sola ed assoluta la disciplina; ma una società di fratelli uniti dalla sventura, consci e decisi di trovare nel loro comune ricovero quei mezzi di perfezionarsi che non avrebbero nelle rispettive famiglie. Per tal modo si penetrano del sentimento della responsabilità personale, che ciascuno di loro assume in faccia a sè medesimo, e all'Istituto; ed è per effetto di questo sentimento, più che per l'esercitata vigilanza, che gli orfani maggiori applicati alle officine esterne, trascorrono onoratamente da soli i più disparati punti della città, anche nelle tarde serate invernali. Non vi nascondiamo però che le utopie sociali, che così facilmente illudono i giovani generosi, la soverchia facilità dei costumi, e la rilas-

satezza delle più autorevoli sanzioni, rendono ogni giorno vieppiù difficile il compito nostro.

È perciò che noi cerchiamo di mantenere costanti i rapporti e vivi gli affetti dell'orfano verso la famiglia sua o chi ne fa le veci, persuasi che fra l'Orfanotrofio e le Rappresentanze dei suoi allievi vi deve essere concordia di intenti, e ciascuna delle parti deve cooperare con unità di mezzi, nella rispettiva sfera d'azione, allo stesso scopo. Della necessità di questa cospirazione di mezzi ad un così nobile fine, di questa solidarietà, noi vorremmo che si persuadessero alcune madri, così peritose e difficili nel farsi ragione delle difficoltà del nostro mandato; così proclivi a sconoscere la necessità delle disposizioni regolamentari, le quali non possono essere poste in non cale da questa così numerosa famiglia, in cui il bene ed il male si esplicano apertamente sotto gli occhi ed il controllo di tutti i suoi membri: dove le tendenze ed i difetti individuali si possono propagare con incredibile rapidità a danno di tutti.

In quanto all'istruzione scolastica l'orfano, superato che abbia, nelle scuole interne dell'Istituto, un corso elementare di studi, svolto secondo i programmi governativi, ma con maggior celerità, cioè in soli tre anni in luogo di quattro, entra nella sezione seconda, ove da semplice studente che era, diventa studente operajo, ossia, mentre è ammesso come apprendista ad una delle officine interne, viene ascritto ad un

Corso, affatto speciale a questo Istituto, e che si compie in quattro anni.

In esso si svolgono con maggiore ampiezza gli insegnamenti già dati, e se ne aggiungono altri intesi a formar del giovane un operajo istruito, e sono la storia patria moderna e la geografia; l'aritmetica e gli elementi di contabilità; i principî delle scienze fisiche; l'analisi delle patrie istituzioni e dei doveri e diritti che ne conseguono, non che l'idioma nazionale, alla cui abitudine e correttezza di pronuncia oppone ostacolo, più che altrove, il dialetto degli operai esterni che si trovano nelle officine.

Per facilitare l'occupazione e lo studio non ci peritammo d'istituire insegnamenti speciali: così per esempio, sul desiderio espresso da orfani maggiori li abbiamo più di una volta avviati, con lezioni serali o festive, ad apprendere la lingua francese, fattasi quasi necessità tecnica e sociale anche per gli operai.

Ma fra le scuole della Sezione seconda tien luogo principale, sto per dire, quella del disegno lineare e del disegno ornamentale, frequentata dagli orfani con particolare amore. Col primo vengono ammaestrati nelle costruzioni geometriche che trovano quotidianamente la loro applicazione nelle diverse officine; col secondo vengono abituati a riprodurre le svariate forme dell'arte.

Il disegno crediamo sia la forma d'insegnamento più desiderata dall'orfano; il più efficace veicolo della

sua istruzione; e quando esso venga coordinato a studî tecnici, ed a lavori industriali, forma un insieme che costituisce una vera scuola professionale, una scuola-officina. È infatti per questa combinazione di studî che i nostri giovani meccanici poterono arricchire la loro scuola di disegni, modelli, apparati e tavole murarie che occorrono all'insegnamento; poterono costruire essi stessi istromenti e suppellettili di fisica e di meccanica, in modo da formare una piccola accolta di materiale didattico oggettivo, che col tempo potrà crescere sino a dar vita ad un vero gabinetto scolastico.

Così il contemporaneo insegnamento dell'ornato e del cesello rese capaci due nostri giovani bronzisti di presentare all'Esposizione di Torino, un lavoro d'arte che attrasse l'attenzione del Ministero, e fu da esso mandato al Museo Artistico di Venezia.

Anche il nostro Istituto possiede ora un embrione di Museo Artistico; ma questo si arricchirà in modo da soddisfare ogni bisogno delle nostre scuole, quando si potrà disporre del Museo Cavaleri, testè generosamente assegnato dal benemerito nostro concittadino signor Enrico Cernuschi a questa Pia Casa, ove egli pure si battè nelle Cinque Giornate, delle quali gli orfani d'allora furono gli impavidi araldi.

A facilitare all'Orfanotrofio il fecondo connubio fra le arti, le scienze ed i mestieri, concorsero sovente la Presidenza del R. Liceo Beccaria, la Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri, e varî Stabilimenti in-

dustriali della nostra città, che gentilmente concessero, e speriamo vorranno concedere anche in avvenire, ai nostri alunni di assistere a lezioni, a conferenze, a visite pratiche. Del che si abbiano tutti le debite grazie.

L'effettiva istruzione artigiana degli orfani viene poi impartita, come tutti sanno, nelle officine appositamente impiantate nell'interno dell'Istituto e che oggi vi sarà libero di visitare.

Sono undici; e ciascun orfano viene applicato a quella fra esse che meglio corrisponde alla capacità della sua mente, alle sue inclinazioni, alle sue forze. Quegli orfani poi che diedero prova di speciale attitudine ad un'arte che non era compresa fra quelle internamente esercitate, od anche a studî elevati e speciali, furono inviati alle officine od alle scuole per essi indicate. Ciò spiega come l'Orfanotrofio, questo semenzajo d'operai, abbia dato a sè stesso, e alla società maestri di lettere, d'arti, di musica, istitutori, pittori, tipografi, litografi, ecc.

Voi troverete che nelle officine prevalgono quelle che hanno per base la lavorazione dei metalli e del legno; perchè in piccola o in grande scala, sono esercitate in ogni luogo, e formano, per così dire, il fondo d'ogni lavoro manuale. Crediamo che in complesso esse offrano sufficiente varietà di mestieri, costanza di lavoro, maestria d'insegnanti, sicurezza negli allievi di trovar fuori pronto e convenevole collocamento;

condizioni non sempre facili a riunirsi in modo da soddisfare tutti gli aspetti economici e morali, a cui deve aver di mira l'Istituto.

La valentia e probità degli Assuntori ci rende sicuri della loro attenzione nel seguire le evoluzioni ed il progresso dei mestieri, del loro zelo nell'insegnare agli orfani la ragione delle cose; nello svolgere la perizia della loro mano; nello svilupparne la rapidità di percezione, il sano criterio, e lo spirito di ricerca e d'iniziativa; nello stimolarne l'energia, onde acquistino quell'abilità che è specialmente necessaria ad operai addetti ad officine, proprie d'una grande città come la nostra, dove la piccola industria prevale ancora alla grande.

Questo è l'organismo complessivo dell'Orfanotrofio; e la forza morale che dà impulso a tutti i di lui congegni, si concentra nei Superiori, dall'onorevole Presidente del Consiglio sino agli Assistenti; i quali, nelle rispettive loro posizioni, stanno intenti a conoscere e studiare le diverse indoli giovanili e le disposizioni degli ingegni, ad incorare i timidi, ad assecondare i vogliosi, a spronare i pigri, a tenere accesa negli animi la volontà del proprio perfezionamento; onde procurare a ciascuno quel complesso di cognizioni e di attitudini, parte eguali per tutti, parte diverse secondo le vocazioni, che ogni congedato dovrebbe portar seco dall'Istituto come patrimonio attivo per la sua vita avvenire.

Rivolgendomi ora a voi, cari e giovani amici, io non ho d'uopo di spender altre parole per mostrarvi quanto sia necessario al vostro interesse che abbiate a porre grande amore allo studio, e all'arte che avete scelta, o che sceglierete; che abbiate ad abituarvi nell'officina e nella scuola al lavoro, che è la vocazione d'ogni uomo.

Voi vedete raccolto in questo Asilo un eletto manipolo di Superiori zelanti del vostro bene; di Maestri distinti nelle lettere, nelle arti, nei mestieri; qui potete disporre di un ricco materiale didattico ed artistico, d'una crescente biblioteca, d'istrumenti musicali e ginnastici d'ogni qualità, d'un complesso insomma di mezzi per istruirvi ed educarvi, quali non potrebbero avere di meglio i figli di qualunque altra classe sociale.

Voi farete quindi al nuovo Orfanotrofio la più bella e desiderata inaugurazione, se oggi stesso formerete il proposito di mettere a profitto tanta accolta di zelo e d'ingegno, tanta suppellettile istruttiva, che per voi qui s'aduna.

Rammentatevi però nello stesso tempo che coll'aumentato vostro numero si è accresciuta la nostra responsabilità, e che perciò dovremo raddoppiare di vigilanza e di rigore verso quei pochi che per ignavia, o per cattiveria fossero indegni d'occupare un posto, a cui aspirano indarno altri giovinetti, in tal caso più meritevoli di loro. Sovvengavi che i tesori della Be-

neficenza non possono essere gettati indarno per coloro che non sanno o non vogliono approfittarne. Io però ho fede che questa riserva sarà per voi tutti affatto inutile; e che anzi in ogni vostra azione intellettuale, morale ed anche solo materiale, terrete a guida il continuo vostro miglioramento, il fatidico *Excelsior*. Così riuscirete ben anco il più efficace esempio, il più sicuro indirizzo dei vostri neovenuti compagni.

A voi, giovani maggiori, soldati del lavoro, spetta custodire la fama dell'Orfanotrofio e l'onore di questa sua bandiera che i padri vostri hanno resa gloriosa colle loro benemerienze patriottiche, che voi stessi avete saputo coronare di una medaglia d'oro colla vostra applicazione allo studio ed al lavoro; e che a qualunque costo, voi dovete riconsegnare immacolata ai vostri successori, simbolo morale di un Istituto, intorno al quale un vincolo unanime di simpatia annoda tutta la cittadinanza.



UN

VENTENNIO D'AMMINISTRAZIONE

DELL'ORFANOTROFIO MASCHILE

DI

MILANO

dal 1.º Gennajo 1864 al 31 Dicembre 1883



Oramai sta per compiersi il ventiduesimo anno da che il Consiglio degli Orfanotrofi e LL. PP. annessi di questa città, nominato col Reale Decreto 3 agosto 1863, amministra e dirige gli Istituti a lui affidati, con una continuità di principî e di tradizioni, che lo scarso mutamento de' suoi Membri (alcuno dei quali risiede in esso fin dalla sua origine) ha singolarmente concorso a mantenere.

Con antecedenti periodiche pubblicazioni il Consiglio ha dato conto più volte dell'esecuzione del suo mandato e dei risultati che ne ottenne ⁽¹⁾.

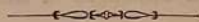
(1) *Bilanci consuntivi degli Orfanotrofi Maschile e Femminile e L. P. Trivulzio, 1864-65.* Milano, Tipografia Ditta Giacomo Agnelli, 1867.
Idem per gli anni dal 1866 al 1870. Tipografia suddetta, 1872.
Idem per gli anni dal 1871 al 1879. Tipografia suddetta, 1880.
Notizie sull'Orfanotrofo Maschile di Milano. Tipografia suddetta, 1871.
Idem sull'Orfanotrofo Femminile di Milano. Tipografia suddetta, 1873.
Idem sul Luogo Pio Trivulzio di Milano. Tipografia suddetta, 1873.
Relazione sullo Stato Morale dell'Orfanotrofo Maschile di Milano. Tipografia suddetta, 1884.

Ora poi che terminati i lavori di ricostruzione e d'ampliamento della vecchia sede dell'Orfanotrofio Maschile, comincia per esso quasi una nuova vita, il Consiglio ama riassumere in varie tabelle, accompagnate da brevi cenni di schiarimento, i fatti più salienti che si sono svolti nell'amministrazione e direzione del medesimo, durante il ventennio che dal 1.º gennajo 1864 giunge al 31 dicembre 1883.

Entrato in funzione il 1.º dicembre del 1863 il Consiglio nelle sue prime riunioni dopo aver discusso ed approvato un Regolamento provvisorio per determinare il modo d'esercizio delle sue funzioni, diede opera solerte a preparare gli Statuti e i Regolamenti interni dell'Orfanotrofio e degli altri due Stabilimenti, non che il Regolamento unico per l'amministrazione dei patrimoni.

Nello stesso tempo venne impartendo tutte quelle disposizioni preparatorie che erano reclamate da un'evidente necessità, per rimediare alle sgraziate condizioni in cui giaceva l'Orfanotrofio, tali da metterne in pericolo la sua stessa esistenza.

Di queste disposizioni riassumeremo da prima le principali che riflettono il regime dell'Orfanotrofio, in seguito quelle che riguardano l'amministrazione patrimoniale.



DELLA BENEFICENZA

Le officine interne, condotte a cura e per conto della cessata Direzione, oltre al produrre una spesa di lunga mano sproporzionata allo scopo, davano agli orfani una istruzione scarsa ed imperfetta. Il Consiglio sostituì ad esse un nuovo ordinamento, col quale questa istruzione venne affidata ad Industriali od Assuntori, chiamati ad impiantare ed esercitare per conto proprio le officine, in locali gratuitamente loro concessi nell'Orfanotrofio, senz'altra ingerenza economica del Consiglio, all'infuori di quella di regolare semestralmente, col mezzo del Rettore e dell'Economo, le mercedi giornalieri degli orfani.

Un tale sistema diede in questo ventennio buona prova: delle officine che si succedettero, alcune come quella da falegname, la tipografia e qualche altra, durano ancora sotto le stesse ditte, dopo quasi un quarto di secolo; altre lasciarono l'Istituto perchè le industrie in esse esercitate avevano preso uno sviluppo incompatibile coi locali e colle esigenze regolamentari del medesimo; alcune poche vennero licenziate dal Consiglio perchè riconosciute meno idonee o all'igiene o all'istruzione dei ragazzi, come la fonderia, l'oleografia e simili. Per tal modo il Luogo Pio, per sua natura

tropo incompetente industriale, non corse più pericolo di trovarsi impegnato in imprese rovinose, pur meglio provvedendo, come si vedrà in seguito, all'istruzione artigiana de' suoi orfanelli.

Fin dal 1864 il Consiglio concentrò le cariche dei cessati Direttore e Rettore Spirituale in quella di un sol capo o Rettore. Riunì le mansioni di Guardarobiere e di Dispensiere a quella di Economo; abolì come inutile nella nuova sistemazione delle officine, il posto speciale d'Assistente alle medesime. Ridusse ad un Medico-Chirurgo il Personale sanitario, ed in questi ultimi tempi stabilì la reciproca supplenza del medesimo col Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofo Femminile.

Diminuì pure di quasi la metà il numero sproporzionato dei salariati, riassunti poi successivamente in proporzione all'aumentare progressivo del numero dei ricoverati; tolse le più importanti spese di culto, valendosi per le pratiche religiose dell'annessa Chiesa pubblica di S. Pietro in Gessate, di patronato dell'Istituto stesso, ed abolì la somministrazione agli impiegati degli emolumenti in natura.

Redatti che furono dal Consiglio lo Statuto e il Regolamento della Pia Casa, vennero essi approvati, il primo con Reale Decreto 30 novembre 1864, e il secondo colle Deliberazioni 14 febbrajo 1865 della Deputazione Provinciale ⁽¹⁾. Nel Regolamento, premessi i requisiti

(1) *Statuti e Regolamenti dell'Orfanotrofo Maschile, dell'Orfanotrofo Femminile e del Luogo Pio Trivulzio di Milano*. Milano, Tipografia Ditta Giacomo Agnelli, 1864-1865.

d'età, di condizione, di famiglia e di cittadinanza per l'ammissione degli orfani al ricovero, sono indicati il modo della loro distribuzione, le regole del vitto e del vestito; sono determinate le norme dell'educazione elementare e dell'istruzione artigiana, il riparto dei guadagni; i premi, i castighi, i divertimenti, le vacanze, la dimissione ed il collocamento degli orfani. Sono parimenti tracciati i doveri e le attribuzioni del Personale dirigente, insegnante e inserviente, e le regole disciplinari che lo riguardano.

L'Onorevole Rettorato applicando praticamente questo Regolamento, ebbe campo di dimostrare più volte l'opportunità delle sue disposizioni, per cui il Consiglio non si trovò mai nella circostanza di dover recare ad esso sostanziali modificazioni; non potendosi ritenere tale l'aver sostituito due Censori al Vice-Rettore, motivato dall'ingrossare della Comunità, e l'aver concesso in via d'esperimento, che dura tuttora, il vitto in natura agli Assistenti.

Di tale Regolamento si ebbero molte richieste dagli Orfanotrofi e dagli Istituti congeneri che si vennero organizzando in Italia, durante questo periodo di tempo.

La sola variazione statutaria a cui il Consiglio avrebbe di buon grado collaborato colla Autorità Superiore, dietro l'iniziativa presa da questa Congregazione di Carità nel 1877, era lo studio della possibile estensione della Beneficenza al Circondario esterno della

città. Ma tale quistione, dopo alcune pratiche preliminari, rimase, come rimane tuttora, sospesa.

Il seguente Prospetto indica il numero medio annuale degli orfani che dal 1864 al 1883 si ritengono mantenuti nell'Orfanotrofio per un anno intiero, essendosi perciò eseguiti gli opportuni calcoli di concentramento dei ratei.

Anno del ricovero	Numero degli orfani	Frazione di giorni 365
1864	144	113
1865	121	76
1866	134	200
1867	160	222
1868	197	176
1869	210	323
1870	223	199
1871	255	169
1872	289	24
1873	311	—
1874	326	257
1875	327	148
1876	313	30
1877	315	200
1878	309	95
1879	314	69
1880	313	53
1881	317	157
1882	307	255
1883	317	106

$$\frac{7 \dots \dots \dots 7.317}{365}$$

N. 5209

L'adequato generale del ventennio fu di 260 orfani.

La tabella seguente indica il numero degli orfani che effettivamente entrarono nell'Istituto in questo quadri- lustro.

Orfani che si trovavano nell'Istituto

al 1.º gennajo	1864	N. 161
Entrati in detto anno	1864	» —
Simili nel	1865	» 35
» »	1866	» 61
» »	1867	» 57
» »	1868	» 44
» »	1869	» 27
» »	1870	» 44
» »	1871	» 46
» »	1872	» 47
» »	1873	» 23
» »	1874	» 53
» »	1875	» 47
» »	1876	» 46
» »	1877	» 52
» »	1878	» 82
» »	1879	» 37
» »	1880	» 39
» »	1881	» 18
» »	1882	» 47
» »	1883	» 57

N. 1023

La permanenza media degli orfani nel convitto fu di anni sette ⁽¹⁾ corrispondenti appunto alla durata del corso d'insegnamento impartito nell'Orfanotrofio.

(1) Orfani esistenti al 1.º gennajo 1864 N. 161. Ritenuta di anni

L'età media dell'ammissione supera gli anni 8 1/2; e le dimissioni, che regolarmente dovrebbero aver luogo al compimento del 18.° anno, sono bene spesso anticipate, per richiesta degli orfani in sussidio dei parenti, per migliorate condizioni di famiglia, pel desiderio nel giovane d'affrettare il possesso della sua piena libertà, per occasione di favorevole collocamento, per dimissioni causate da motivi d'incompatibilità o di disciplina.

Gli Allegati *A* e *B* presentano i Conti Consuntivi dei proventi e delle spese della gestione economica interna dell'Orfanotrofio per gli anni 1864 e 1883, primo ed ultimo del ventennio. Risulta dai medesimi che il costo giornaliero di ciascun orfano fu di L. 1.28 nel primo dei suindicati anni, e di L. 1.52.8 nel secondo.

Gli Allegati *C* e *D* presentano il prospetto dei detti costi suddivisi nei varî titoli di spesa. Si rileva da essi che il maggior importo di Cent. 24.8 al giorno sostenuto per ogni orfano nel 1883 in confronto al 1864 dipende

quattro la loro permanenza media antecedente a questa data, si avrebbe,
 N. 161 × 365 × 4 = a giorni N. 235.060
 Numero adeguato degli orfani complessivamente mantenuti nel ventennio, come retro N. 5209.317 × 365. » 1,901.602

Ritenuta pure di anni quattro la permanenza media successiva al 31 dicembre 1883 degli orfani esistenti nell'Istituto sotto questa data si ha N. 317 × 365 × 4 » 462.820

Giorni N. 2,599.482

che diviso pel N. 1023 degli orfani ricoverati, dà per ciascuno la cifra di giorni 254,000 corrispondente assai prossimamente ad anni sette.

dal costo aumentato delle derrate alimentari, degli effetti di vestiario e di biancheria, e dalla migliorata nutrizione; ma più ancora che per questi titoli, per quello dell'istruzione ed educazione degli orfani.

Per migliorare l'igiene generale, mano mano che si è potuto, al vecchio vasellame di peltro venne sostituito quello in terraglia; al letto di cavalletti ed assi, refrattario agli espurghi, un altro in ferro; al comune ripostiglio degli abiti d'uscita uno stipetto particolare a ciascun orfano; si rese più frequente il ricambio della biancheria; si fornì ciascun orfano dei necessari effetti di pulizia personale; si rese la divisa più comoda e spigliata per l'estate; più pesante, mediante il soprabito per la stagione fredda; si prescissero i lavacri invernali; la cura periodica dei denti, col mezzo di uno Specialista. Si munirono di lavatoi i dormitorî, di caloriferi le scuole, e si migliorarono, per quant' allora era possibile, i locali di basso servizio.

Delle varie scuole istituite nell'Orfanotrofio, dei diversi metodi d'insegnamento in esse applicati, dei risultati che se ne ottennero, si è altrove partitamente discusso, in ispecie nella già citata *Relazione sullo Stato Morale dell'Orfanotrofio*.

La scuola di musica instrumentale esisteva prima dell'anno 1864, e non ebbe in seguito che un maggiore sviluppo, visto il vantaggio, più o meno diretto, che ne trassero varî orfani, uno fra i quali, da semplice

musicante, divenne Direttore della Banda in altro dei reggimenti nazionali. La scuola di canto fu istituita nell'anno 1869 colla contemporanea assunzione del servizio corale alla Cappella della Cattedrale, cessato nel 1883 per ragioni di reciproca convenienza tanto del Consiglio che della Veneranda Fabbrica del Duomo. Nel 1865 s'introdussero la ginnastica, il nuoto, il tiro a segno pei maggiori. A quest'ultimo esercizio però gli orfani accedono gratuitamente invitati dalla Direzione del tiro alla quale prestano l'opera loro, come marcatori, in determinate circostanze.

Non siamo persuasi che convenga negare agli orfani questi insegnamenti, perchè considerati anche solo come occupazioni simpatiche, come semplici distrazioni, se vuolsi, giovano a mantenere negli animi loro, d'altronde abbastanza occupati, quella gioconda serenità che è necessaria al normale sviluppo del loro temperamento fisico e morale.

Qui vogliamo notare che, oltre i premi scolastici disposti dal Benefattore Domenico Garoni fino dal 1862 a favore specialmente degli orfani più distinti nel disegno, altri venti da lire cinquanta cadauno furono legati nel 1877 dal già Assuntore Simone Minola, da distribuirsi ogni anno agli orfani più meritevoli per moralità, profitto e buona condotta; ed un altro da lire cento cinquanta venne disposto nel 1880 dal Benefattore Ferdinando Cavenaghi e vien concesso a quell'orfano che nell'anno di sua uscita dall'Orfanotrofio,

è favorito dalla sorte sulla terna dei migliori uscenti, proposta dall'apposita Commissione. Un nuovo premio d'annue lire cento venne in quest'anno legato agli orfani dal compianto Comm. Ing. Carlo Mira.

Quantunque oggidì si revochi in dubbio da persone competenti l'opportunità e la convenienza del conferimento dei premi ai giovani studiosi, tuttavia non si farà torto al Consiglio, se, prescindendo da ogni questione didattica, crede di dover eseguire fedelmente la volontà dei testatori; tanto più che essa dà modo agli orfani di procacciarsi collo studio, all'atto della loro dimissione una somma non indifferente, la quale per taluno giunse sino a lire trecento. Di più la perdita eventuale in cui può incorrere l'orfano di tutti i premi, da lui già precedentemente guadagnati, in seguito a gravi mancanze, è un'efficace misura disciplinare.

Per rapporto all'istruzione artigiana (premiata anch'essa nella persona dei più distinti, per gentilezza dei signori Assuntori) diremo soltanto che la qualità e il numero delle officine impiantate nel 1864 vennero mano mano modificandosi per quant'era possibile, nel senso di poter offrire agli orfani una coltura ognor più elevata nei rapporti industriali, e più conveniente nei loro riguardi economici.

Allo scopo di moderare l'impiego della forza muscolare degli orfani, e togliere in qualunque modo ogni pretesto ad abusarne, si son fatte pratiche cogli Assuntori, per l'impianto di una motrice a vapore,

che avesse a distribuire la forza occorrente a tutte le officine. Ma se le difficoltà di una tale distribuzione, che avrebbe dovuto essere varia di tempo e di quantità, come son varî i bisogni delle diverse industrie esercitate nell'Orfanotrofio, non ci permisero di attuare questo progetto, possiamo dire però che le motrici a vapore vennero impiantate nelle due più pesanti officine per cura dei rispettivi Assuntori.

Ecco la distinta delle arti e mestieri a cui erano applicati gli orfani al 31 dicembre 1883:

Qualità dell' officina	N.º degli orf. appl.
Calzolai da uomo e da donna . . . »	10
Sellai »	6
Fabbricatori di piano forti . . . »	10
Ebanisti e intagliatori »	28
Cesellatori in bronzo »	11
Lavoratori in ottone e metallo . . »	8
Lavoratori in latta e zinco . . . »	15
Falegnami da fabbrica e mobiglia. »	12
Fabbri ferrai »	11
Meccanici »	20
Tipografi, silografi e legatori . . »	38
Applicati ad officine esterne ⁽¹⁾ . »	37

N.º 206

(1) I 37 orfani applicati nelle officine esterne al 31 dicembre 1883 si distinguono come segue:

- N. 1 Tornitore in metallo
- » 2 Fabbricatori di strumenti in ottone
- » 6 Litografi

da riportarsi N. 9

E dovere del Rettorato di assecondare, finchè è possibile, la naturale inclinazione che hanno i ragazzi di appigliarsi alle industrie più fine e che richiedono maggior intelligenza. Sono però indispensabili anche quelle più facili, onde adattarvi le diverse capacità, e le minori attitudini, e preparare anche a questi un avvenire conveniente. In media nel 1883 furono applicati alle officine N. 205 orfani; i retribuiti guadagnarono L. 12,979.12; ma ciò che più monta, e ci sia lecito sperarlo, una conveniente istruzione.

La salute generale degli orfani fu sempre ottima, come lo provano le effemeridi già pubblicate, e le susseguenti che trovansi in atti. Fanciulletti stremenziti, sui quali pendette incerto il giudizio della Commissione medica visitatrice all'atto della loro accettazione, sono ora robusti giovanotti e validi operai; e noi abbiam fede che a ciò concorrano anche la buona disposizione e l'ampiezza generale dei locali componenti le

Riporto N. 9

- » 1 Incisore in vetri
- » 1 Disegnatore in stoffe
- » 6 Ebanisti
- » 6 Meccanici
- » 2 Disegnatori in oleografie
- » 1 Intagliatore in legno
- » 2 Lattonieri
- » 3 Fabbri Ferrai
- » 3 Tipografi
- » 2 Calzolai
- » 1 Studente alla Scuola Tecnica

Totale N. 37

officine, ricostruite a nuovo in questo periodo. L'Istituto non ostante l'assiduo suo contatto cogli esterni, massime operai, andò sempre illeso nelle varie invasioni coleriche, nelle epidemie vajolose e difteriche. Tre amputazioni d'arti in causa di scrofola, felicemente riuscite, furono le sole operazioni d'alta chirurgia praticate. A mitigare quest' ereditario malanno, gli orfani più colpiti vennero ogni anno mandati alla cura dei bagni marini. Trattamenti speciali di vitto e cure climatiche furono, per consiglio dei sanitari, accordate in diversi incontri agli scrofolosi stessi, ai gracili per costituzione o malattie superate. Morirono nell'Istituto, durante questo periodo, N. 27 orfani, per cui la mortalità riuscì del 0,13 per 100 all'anno.

I lavori edilizi per l'ampliamento di questo Orfanotrofio ebbero principio col proposito di continuare l'esecuzione del progetto dell'Architetto Besia, predisposto dalla precedente Amministrazione, e da essa lasciato in tronco. Ma avendo il Consiglio deliberato nel 1883 di modificare questo primitivo progetto onde meglio adattarlo alle condizioni dell'Istituto, migliorate dalle eredità pervenutegli dai benefattori Bourdillon ed Oldrati, si introdussero le necessarie variazioni onde la Pia Casa riuscisse capace di contenere quattrocento alunni; il che a quest'ora si ottenne, rimanendovi pure l'addentellato per la costruzione di un ultimo dormitorio, quasi invito ai Benefattori futuri dell'Orfanotrofio e segno di fiducia nel suo avvenire.

Ma di queste opere la cui esecuzione esce dai limiti di tempo che ci siamo prefissi, non che di quelle eseguite nell'Orfanotrofio Femminile, e nel Luogo Pio Trivulzio, dirà il Consiglio in altro incontro, ultimata che sia la loro liquidazione, e le poche addizionali tuttora in corso.

Non spetta a noi il dar giudizio sulla riuscita che fecero gli orfani allevati in questo Istituto durante il ripetuto ventennio; tanto più non volendo scendere a nomi particolari, pel debito rispetto a tutti; e ritenendo noi fermamente che della buona riuscita dei giovani il merito va in gran parte attribuito a loro stessi. È però notorio, per le notizie che si hanno nell'Istituto, e per la premura con cui i giovani vi ritornano a dar contezza di loro agli antichi Superiori, che nelle arti e nei mestieri, nell'industria e nel commercio, nella milizia e nell'insegnamento vi sono ex-orfani onorati e stimati da tutti. Non è a dubitarsi che, in tanto succedersi di inclinazioni e di caratteri diversi, non manchino i fatti isolati, quantunque a noi sconosciuti; ma è certo intanto che dall'elenco della Società di Mutuo Soccorso *Ordine e Lavoro* fra gli ex-allievi dell'Orfanotrofio, compresi precisamente in questo ventennio, si hanno gli elementi per un giudizio assai favorevole.

DEL PATRIMONIO

Il Patrimonio nitido di questo Istituto, ricevuto in consegna dal Consiglio, era costituito al 1.º gennajo 1864 da un'attività di L. 5,406,006.27 e da una passività di » 2,015,295.56

e quindi da una attività depurata di L. 3,390,710.71

Ciò nonostante in causa della reciproca indipendenza in cui si mantenevano l'Amministrazione patrimoniale e la Direzione interna dell'Istituto, e della tolleranza governativa che permetteva a quest'ultime di disporre annualmente, per l'esercizio della Beneficenza, di un assegno superiore ai redditi della sostanza patrimoniale, i bilanci di questa Causa Pia dal 1851 al 1861 eransi chiusi ogni anno con gravi disavanzi che ascessero in complesso a L. 544,557.25, con una media annuale di circa lire cinquantamila.

A procurare adunque, in linea amministrativa, il sollecito pareggio fra l'entrata e l'uscita il Consiglio continuò a mantener sospesa per quasi due anni l'ammissione degli orfani, come già aveva imposto l'Autorità Tutoria alla cessata Direzione del Luogo Pio: di-

modochè, mentre le giornate di presenza nel Luogo Pio dei medesimi, nel biennio 1862-63 erano ascese a N. 71,216; nel successivo biennio 1864-65 erano state ridotte a N. 48,129. Riconobbe e stabilì la piena e libera disponibilità, e la conseguente concentrazione nel patrimonio generale dell'Orfanotrofio, della sostanza separata del Legato di Giosuè Cattani, destinato all'istituzione ed all'esercizio delle officine interne del medesimo; sostanza, che separatamente amministrata dal 1851 al 1861, aveva pur dato un complessivo risparmio di oltre settantuna mila lire, di fronte al progressivo depauperamento del patrimonio generale; risparmio che, in seguito alle nuove disposizioni d'ordine interno, relative alle officine, venne di lunga mano aumentando negli anni successivi.

Limitò le riparazioni agli stabili, alle necessità della loro conservazione, riducendo, nel biennio 1864-65, di oltre la metà della spesa media sostenuta per questo titolo nel decennio precedente. Abbandonato il sistema degli adattamenti parziali, e dei rappezzi provvisori, iniziò radicali riordinamenti, condotti mano mano sopra disegni prestabiliti, e coordinati a tutte le possibili cautele di buona esecuzione.

Colse l'opportunità di atterrare e vendere diverse partite di piante mature, di alienare alcune case in città, e vari appezzamenti di terreno, dispersi fra i poderi del L. P. ad amministrazioni e privati che gliene fecero domanda; ed affrancò vari livelli in base alla

Legge del 1864. Per tal modo, nel primo biennio, si potè effettuare il pagamento dei debiti plateali, incontrati dalla soppressa Direzione dell' Orfanotroffio, per somministrazioni avute di generi di prima necessità. Il disavanzo di rendita patrimoniale che al 31 dicembre 1863 era stato di L. 20,546.42, si convertì pel biennio 1864-65 in un avanzo medio annuale di L. 37,344.69.

Troviamo superfluo di proseguire in un'esposizione particolareggiata dei Bilanci Consuntivi di quest'Opera Pia, relativi agli anni susseguenti, la quale, per quanto riguarda i primi tre lustri e più di questo ventennio, può rilevarsi dalle precedenti pubblicazioni del Consiglio. D'altronde fu ripetuto, ed è vero, che per approfondire lo studio dei Bilanci, e dedurne a ragione il merito od il biasimo dei gerenti, sarebbe necessario prendere in esame le singole impostazioni fondamentali dei Mastri cogli atti e i documenti che le riguardano; e seguirne le evoluzioni, sino alla chiusura dei conti; esaminando in pari tempo i criterî che diresero le varie operazioni amministrative.

Ciò non essendo possibile crediamo più semplice ed opportuno di mettere sott'occhio al lettore il Riasunto (Allegato E, Prospetto III), dal quale emergono le variazioni occorse al patrimonio, e la sua liquidazione definitiva alla fine d'ogni anno dal 1864 al 1883.

Tralasciando per ora di parlare qui dei motivi che causarono gli aumenti patrimoniali, diremo le ragioni

principali che motivarono, in quattro casi, le diminuzioni, che dal citato Allegato E, Prospetto III, risultano pel

1869 di	L.	47,058.92
1875	»	200,334.33
1876	»	131,259.08
1878	»	6,403.93

1869. — In forza del Reale Dispaccio 8 febbrajo 1776 il Convento dei Domenicani di S. Pietro Martire in Monza, era stato soppresso dall'Imperatrice Maria Teresa, e destinato al ricovero degli orfani Monzesi. In seguito Giuseppe II aveva ordinato la chiusura di quel ricovero, ed ingiunto che gli stabili, le rendite, e tutto quanto ad esso apparteneva venisse concentrato nel patrimonio dell'Orfanotroffio di Milano, coll'obbligo però di alimentare ed educare un numero di orfani Monzesi proporzionato alle rendite.

Facendo seguito a lunghe pratiche antecedenti, la Congregazione di Carità di Monza, nell'anno 1865, ridomandò nuovamente a questo Consiglio la retrocessione del patrimonio che le era stato assegnato da Maria Teresa, e ciò allo scopo di riattivare, come in fatti si riattivarono in quella città, i soppressi ospizî.

Riconosciuta dalle rispettive Rappresentanze delle Cause Pie l'impossibilità di restituire un patrimonio che si era trasformato e confuso colla sostanza di questo Orfanotroffio, e vista la ragionevolezza della fatta domanda, venne stabilito d'accordo di consegnare alla

Congregazione di Carità altrettanta rendita del Debito Pubblico che equivallesse al reddito del vecchio patrimonio, tenuto calcolo delle trasformazioni, e dei depauperamenti avvenuti nel corso di quasi un secolo. In seguito a ciò il Consiglio con deliberazione 27 febbrajo 1869, debitamente approvata dall'Autorità Tutoria, consegnò l'annua rendita di L. 4025 ossia il capitale allibrato di L. 76,300, alla detta Congregazione, la quale ritirò così gli orfani Monzesi che si trovavano allora in questo Orfanotroffio.

Da ciò deriva, in linea principale, il disavanzo di L. 47,058.92 che si verificò nell'anno 1869.

1875. — È consuetudine di quest'Ufficio di Ragioneria di capitalizzare nella ragione del 100 per 5 i canoni annui delle pensioni e addebitarne quindi la corrispondente rubrica Capitale, in luogo di stabilire la suddetta valutazione sui risultati delle tabelle di vita probabile, o sulla media decennale.

Ora, lo sbilancio di L. 200,334.33 deriva per la massima parte dal capitale corrispondente alle pensioni pervenute col legato Andreani, che già da qualche tempo si corrispondevano agli ex-Religiosi di S. Barnaba in Milano e di S. Francesco in Lodi per l'annua somma di L. 10,357.64, corrispondente a L. 207,152.80, e che solamente nel 1875 furono iscritte fra le Pensioni vitalizie in conto capitale. Queste pensioni nel 1883 per la morte di diversi vitaliziati si erano già ridotte a L. 8,514.50.

1876. — Visti i diversi modi di perizia con cui erano valutati in Mastro i beni di proprietà dell'Orfanotroffio Maschile, e sembrando al Consiglio che i valori allibrati in dipendenza di queste diverse valutazioni, fossero ben lontani dal valore reale che i poderi del L. P. presumibilmente potevano avere in giornata, per tutte quelle ragioni di apprezzamento, che nel lungo periodo di quarant'anni, ossia dal 1836, data dell'ultima perizia, si erano venute manifestando, deliberò nel 1876, di far eseguire una nuova perizia generale ed uniforme dei detti stabili urbani e rustici.

Si ebbe quindi a riconoscere tra il minor valore di alcuni enti patrimoniali, e il maggior valore di altri, una differenza in meno di L. 298,717.36, che è la causa principale del disavanzo virtuale di quest'anno.

1878. — Una straordinaria piena del fiume Lambro che attraversa i beni di Linate, di proprietà del Luogo Pio, e che arrecò gravi danni alla levata di detto fiume, ivi esistente, richiese a titolo di riparazione della medesima, la spesa di L. 26,093.47, che alterando i calcoli preventivi, diede origine allo sbilancio di L. 6,403.93 che emerge nell'anno 1878.

Il Consiglio, come già si disse in altra circostanza, fu sempre convinto che il procurare il miglior benessere dei lavoratori delle terre dell'Opera Pia da esso rappresentata, è opera di umanità e di giustizia, che va di conserva col di lei migliore interesse. Quindi prima che giungessero ai Corpi Morali le sollecitazioni gover-

native, esso incominciando dal 1866, e gradatamente aumentando negli anni successivi, in relazione agli accresciuti redditi, ha speso sino al 1883, indipendentemente dalle ordinarie opere di riparazione e di manutenzione, la rilevante somma di L. 341,536. 07 ⁽¹⁾ per migliorare le condizioni igieniche e sanitarie degli agricoltori, surrogando a fabbricati vetusti ed insalubri, altri nuovi, costruiti secondo le migliori norme dell'arte e dell'igiene; segregando le stalle dalle abitazioni rurali; rialzando e rifacendo in mattoni e tavelle i pavimenti dei locali inferiori, e provvedendo di soffitti i superiori; approfondando i pozzi esistenti per ottenere miglior acqua potabile; provvedendo altri di trombe idrauliche, onde favorire nel miglior modo la pulizia personale dei coloni, e la nettezza delle abitazioni; costruendo aje in cemento per meglio essicarvi i grani,

(1) Distinta e valutazione delle opere di miglioramento fatte eseguire dal Consiglio dal 1866 al 1883 sui Caseggiati colonici e sui possessi di ragione dell'Orfanotrofio.

Casa con terreno in Linate	L.	740. 39
Podere Vigo e Barlassina	»	1,407. 20
» Camuzzago con Ornago	»	47,961. 38
» Cassignanica e Prato Marzo	»	31,132. 91
» Cavajone	»	13,634. 59
» Maresso	»	40,771. 54
» Monluè	»	112,200. 57
» Lambrate	»	34,533. 95
» Castelletto Mendosio	»	2,760. 05
» Boscana	»	55,381. 89
» Ponticella	»	1,011. 60
		<hr/>
	L.	341,536. 07
		<hr/>

nuovi ambienti per la più pronta manipolazione delle materie prime, vasti granai per la più sicura conservazione dei cereali, e concorrendo, coi propri fittabili, all'impianto di forni essiccatori, ed a tutte le miglione intese a diffondere e sviluppare la coltura intensiva delle terre.

I pesi e le spese riflettenti l'amministrazione dell'Orfanotrofio per gli anni 1864 e 1883 furono i seguenti:

	1864	1883
Onorari d'amministrazione L.	22,406. 20	L. 32,666. 77
Imposte sull'estimo, sulla		
rendita e tasse »	57,242. 96	» 94,713. 88
Spese di riparazioni ed		
adattamenti »	20,367. 20	» 22,345. 05
Livelli, fitti perpetui, de-		
cime, ecc. »	1,234. 52	» 1,000. 22
Interessi di Capitali »	57,152. 41	» 10,231. 89
Legati, Messe e Presta-		
zioni »	16,659. 10	» 10,147. 65
Pensioni vitalizie »	10,471. 30	» 25,069. 50
Fitti temporanei »	656. 12	» — —
Spese diverse ordinarie e		
straordinarie »	5,457. 52	» 5,904. 45
	<hr/>	<hr/>
	L. 191,647. 33	L. 202,079. 41
	<hr/>	<hr/>

I pesi perpetui o temporanei imposti dai Benefattori e le spese sostenute nel 1864 corrispondono al 5.57 per 100 del patrimonio nitido e al 62 per 100 della rendita lorda.

Quelli del 1883 al 3.33 per 100 del patrimonio nitido, e al 46 per 100 della rendita corrispondente.

Nella rubrica degli onorarî sono compresi quelli che si pagano agli impiegati per l'Amministrazione patrimoniale, e per l'erogazione delle spese di beneficenza; gli onorarî per gli agenti, e i salari pei campari, addetti ai poderi, non che le spese dei diversi uffici. L'accresciuto patrimonio dell'Orfanotrofio, e l'aumento generale degli stipendî spiegano la differenza che emerge in questa rubrica fra il 1864 ed il 1883.

Nella rubrica delle pensioni vitalizie vanno distinte quelle imposte dai Benefattori ascendenti pel 1883 a L. 10,247. 47, da quelle concesse agli Impiegati, Serventi, e loro Vedove in L. 14,822. 03; cespitate di spesa che, per un concorso di circostanze eccezionali riesce assai pesante all'Orfanotrofio. Contansi fra i pensionati i tre ultimi Ragionieri in Capo dell'Amministrazione, che successivamente hanno lasciato l'Ufficio dopo avere prestato a questi Luoghi Pii, il servizio regolare di quarant'anni.

L'opera dei Signori Impiegati d'amministrazione patrimoniale e di beneficenza, di antica e recente nomina, fu sempre attiva e zelante. La Causa Pia venne però funestamente colpita dalla perdita prematura di due distinti funzionarî, i quali nelle diverse loro attribuzioni d'ufficio portarono alla medesima un pari interessamento, o meglio anzi un'eguale passione. Tanto il Cav. Raineri Maestri, Rettore di questo Orfanotrofio

dal 1865 al 1880, che l'Ingegnere Giuseppe Zancarini, Capo dell'Ufficio Tecnico, lasciarono in questo Istituto una traccia che non sarà facilmente cancellata.

L'attività nitida patrimoniale al 1.º gennaio 1864 era di	L. 3,390,710. 71
Quella al 31 dicembre 1883 di	» 6,064,354. 92

Si ebbe quindi nel ventennio un aumento patrimoniale di L. 2,673,644. 21

Le Eredità pervenute al L. P. in questo periodo furono » 2,373,310. 31

Per cui si ha una differenza in più di L. 300,333. 90

Se il valore capitale dei beni patrimoniali indicati a Mastro nel 1863, non fosse stato negli anni successivi diminuito, in base a nuove perizie ⁽¹⁾ di » 298,717. 36

la suindicata differenza figurerebbe in L. 599,051. 26

La rendita patrimoniale nitida dell'anno 1864 fu di L. 105,042. 59. Dieci anni dopo, ossia nel 1874, la troviamo aumentata in L. 156,618. 59: e alla fine del quadrilustro, ossia nel 1883, a L. 218,707. —

La rendita media risultò di L. 156,305. 65.

Nel 1879 l'avanzo di rendita fu di L. 44,515. 76

1880 » » 44,915. 20

Da riportarsi L. 89,430. 96

(1) Bilanci Consuntivi 1871-79, pag. XIII.

		Retro L. 89,430. 96
Nel 1881 l'avanzo di rendita fu di	>	42,069. 46
1882	»	» 60,062. 38
1883	»	» 41,708. 33
		<u>L. 233,271. 13</u>

Con una media annuale L. 46,654. 22.

Ma i risultamenti a cui qui siamo giunti non ci devono impedire dal manifestare la seria preoccupazione in cui la crisi e gli scioperi agrarî, pongono attualmente l'Amministrazione di quest'Orfanotrofio, la cui rendita, quasi nella sua totalità, è costituita da fitti di terreni irrigui ed asciutti.

I canoni annui di locazione (comprese le sovrimposte comunali) in corso prima dell'11 novembre 1883, per trentaquattro possessi tra grandi e piccoli, di ragione dell'Orfanotrofio, ascendevano in complesso a L. 353,339. 92, con un'imposta erariale, pure complessiva, di L. 83,401. 59.

Ora questi canoni, ad ogni rinnovazione d'affitto scaduto, andarono soggetti a riduzioni, che finora non sono molto sensibili, ma che in appresso potrebbero divenir tali, da porre in grave imbarazzo l'Amministrazione di fronte agli impegni presi colla pubblica Beneficenza.

Il Consiglio si crede quindi obbligato di richiamare su queste dolorose peripezie l'attenzione dei Benefattori e degli amici di quest'Opera Pia, perchè di mezzo

alle svariatissime forme, sotto alle quali si esplica oggidì la pubblica Beneficenza, non abbia ad andar dimenticata la causa principalissima degli orfani; la quale, coll'aggravarsi delle circostanze presenti, potrebbe correre pericolo di depauperamento, più di qualunque altra, per effetto della sua costituzione patrimoniale.

Dal Consiglio, 1 Ottobre 1885.

IL PRESIDENTE

Comm. CARLO PRINETTI

I CONSIGLIERI

Comm. Ing. ALESSANDRO PESTALOZZA

Comm. Dott. GIOVANNI BROCCA

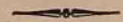
Cav. Dott. CARLO LOCATELLI

Cav. Ing. GIACOMO MAGRETTI

Cav. Ing. GIULIO VIGONI

Cav. Ing. ANTONIO MAGNI, *Relatore.*

ALLEGATI



ALLEGATI

BENEFICENZA

dell'ORFANOTROFIO MASCHILE in Milano

CONTO CONSUNTIVO

1864.

CONTO CONSUNTIVO

della GESTIONE ECONOMICA dell'ORFANOTROFIO MASCHILE in Milano per l'anno 1864.

ATTIVITÀ

Restanze attive al 31 Dicembre 1863	L.	12,479	09
Sopravvenienze attive	"	58,209	58
	L.	70,688	67

Proventi 1864

Dozzine attive	L.	2,538	25
Guadagni degli Orfani	"	3,631	93
Proventi diversi	"	995	07
	L.	7,165	25
	L.	77,853	92

PASSIVITÀ

Restanze passive al 31 Dicembre 1863	L.	121,021	01
Sopravvenienze passive	L.	1,257	61
Insussistenze passive	"	309	74
	L.	947	87
	L.	121,968	88

Spese 1864

Spese di riparazioni	L.	1,116	70
Onorari, salari e spese d'Ufficio	"	16,721	08
Vitto	"	23,167	76
Medicinali	"	1,320	74
Vestiario	"	10,598	29
Biancheria e manutenzione di mobili	"	7,678	80
Lumi e combustibili	"	3,034	10
Spese di istruzione	"	9,965	97
Spese diverse e di Culto	"	1,244	78
	L.	74,848	22
	L.	196,817	10

RIASSUNTO

	Restanze al 31 Dicembre 1863		Annualità 1864		TOTALE al 31 Dicembre 1864	
Attività	70,688	67	7,165	25	77,853	92
Passività	121,968	88	74,848	22	196,817	10
Passività liquida al 31 Dicembre 1863 L.	51,280	21				
Spesa nitida di Beneficenza L.			67,682	97		
					L. 118,963	18
Corrisposte dall'Amministrazione patrimoniale					176,764	91
Attività al 31 Dicembre 1864 L.					57,801	73

DIMOSTRAZIONE

Restanze attive al 31 Dicembre 1864:			
per crediti diversi	L.	1,109	61
per generi	"	59,144	42
	L.	60,254	03
Restanze passive al 31 Dicembre 1864:			
per debiti di cauzioni	L.	129	63
per debiti diversi	"	2,322	67
	L.	2,452	30
Attività come contro L.		57,801	73

Il costo giornaliero di ciascun Orfano ricoverato in questo Pio Istituto nel 1864 è di L. 1,28 in base all'adequato di N. 144 ¹¹³/₃₆₆ (corrispondenti a bocche 52,817 divise nella spesa nitida di L. 67,682.97).

ATTIVITÀ

BENEFICENZA
dell'ORFANOTROFIO MASCHILE in Milano

CONTO CONSUNTIVO
1883.

BENEFICENZA		BENEFICENZA	
dell'ORFANOTROFIO MASCHILE in Milano		dell'ORFANOTROFIO MASCHILE in Milano	
CONTO CONSUNTIVO		CONTO CONSUNTIVO	
1883.		1883.	
BENEFICENZA		BENEFICENZA	
dell'ORFANOTROFIO MASCHILE in Milano		dell'ORFANOTROFIO MASCHILE in Milano	
CONTO CONSUNTIVO		CONTO CONSUNTIVO	
1883.		1883.	

ATTIVITÀ

CLASSIFICAZIONE

CLASSIFICAZIONE		CLASSIFICAZIONE	
dell'ORFANOTROFIO MASCHILE in Milano		dell'ORFANOTROFIO MASCHILE in Milano	
CONTO CONSUNTIVO		CONTO CONSUNTIVO	
1883.		1883.	
CLASSIFICAZIONE		CLASSIFICAZIONE	
dell'ORFANOTROFIO MASCHILE in Milano		dell'ORFANOTROFIO MASCHILE in Milano	
CONTO CONSUNTIVO		CONTO CONSUNTIVO	
1883.		1883.	

CONTO CONSUNTIVO

della GESTIONE ECONOMICA dell'ORFANOTROFIO MASCHILE in Milano per l'anno 1883.

ATTIVITÀ

Restanze attive al 31 Dicembre 1882 L. 113,650 34

Proventi 1883

Dozzine attive	L.	1,907	20
Guadagni degli Orfani	"	8,148	64
Assegno degli Orfani Cantori	"	1,000	—
Proventi	"	1,769	34
		12,825	18
L.		126,475	52

PASSIVITÀ

Restanze passive al 31 Dicembre 1882 L. 444 58

Spese 1883

Spese di riparazioni	L.	4,585	90
Onorari, salari e spese d'Ufficio	"	19,001	13
Vitto	"	71,018	86
Medicinali, Medico e Dentista	"	2,686	78
Vestiario	"	28,563	83
Biancheria e manutenzione de' mobili	"	21,555	94
Lumi e combustibili	"	9,601	37
Spese d'istruzione, Maestri, Assistenti e materiale didattico	"	28,220	97
Spese diverse	"	4,589	47
		189,824	25
L.		190,268	83

RIASSUNTO

	Restanze al 31 Dicembre 1882		Annualità 1883		Totale al 31 Dicembre 1883	
	L.					
Attività	L. 113,650	34	12,825	18	126,475	52
Passività	444	58	189,824	25	190,268	83
Restanze attive liquide al 31 Dic. 1882 L.	113,205	76				
Spesa nitida del 1883 L.			176,999	07		
					L. 63,793	31
Corrisposte dall'Amministrazione patrimoniale					174,121	14
					L. 110,327	83

DIMOSTRAZIONE

Restanze attive al 31 Dicembre 1883:			
per crediti diversi	L.	1,230	67
per generi	"	109,526	50
		L. 110,757	17
Restanze passive al 31 Dicembre 1883:			
per debiti diversi	L.	429	34
		L. 110,327	83

Costo giornaliero di ciascun Orfano ricoverato nell'anno 1883.

L'adeguato degli Orfani ricoverati in questo Stabilimento nel 1883 fu di N. 317 ^{406/365} corrispondenti a bocche 115,811, che divise nella spesa nitida di L. 176,999.07 danno il costo giornaliero di ciascun Orfano ricoverato di L. 1.52,8.

PROSPETTO

del costo giornaliero degli Orfani suddiviso nei varî titoli di spesa negli anni 1864 e 1883.

TITOLI DI SPESA	1864					1883				
	Spesa		Costo giornaliero di ciascun Orfano			Spesa		Costo giornaliero di ciascun Orfano		
Spese di riparazioni L.	1,116	70	—	02	1	4,585	90	—	04	—
Onorari, salari e spese d'Ufficio "	16,721	08	—	31	7	19,001	13	—	16	4
Vitto "	23,167	76	—	44	—	71,018	86	—	61	3
Medicinali "	1,320	74	—	02	5	2,686	78	—	02	3
Vestiario "	10,598	29	—	20	—	28,563	83	—	24	7
Biancheria e manutenzione di mobili "	7,678	80	—	14	5	21,555	94	—	18	6
Lumi e combustibili "	3,034	10	—	05	4	9,601	37	—	08	3
Spese d'istruzione "	9,965	97	—	19	—	28,220	97	—	24	3
Spese diverse (e di Culto) "	1,244	78	—	02	4	4,589	47	—	04	—
L.	74,848	22	1	41	6	189,824	25	1	63	9
Si deducono i proventi e i guadagni in monte "	7,165	25	—	13	6	12,825	18	—	11	1
Spesa nitida L.	67,682	97				176,999	07			
Costo nitido giornaliero per ogni Orfano L.			1	28	—	L.	1	52	8	

ALLEGATO D.

CONFRONTO

FRA IL 1864 ED IL 1885

del costo giornaliero degli Orfani ricoverati

ALLEGATO E.

PROSPETTO I.º

AUMENTI DEL PATRIMONIO

DELL'ORFANOTROFIO MASCHILE

dal 1.º Gennajo 1864 al 31 Dicembre 1883.

AUMENTI del Patrimonio dell'Orfanotrofo Maschile dal 1.º Gennaio 1864 al 31 Dicembre 1883.

Anno	EREDITÀ, LEGATI E DONAZIONI		BENI STABILI			CAPITALE DEI LIVELLI		CAPITALI att. ed EFFETTI pubb.		Capitale corrispon- dente alle Pensioni cessate	Capitale dei Legati e Prestazioni — Affrancazioni	Sopravve- nienze diverse di Capitale	Sopravve- nienze diverse di Rendita patrimoniale	Sopravve- nienze diverse della Gestione economica	TOTALE delle Sopravve- nienze	AVANZI di Rendita	TOTALE degli Aumenti lordi
	NO ME	Importo	Perizia fatta il 1º Gennaio 1876	Vendita	Ricavo del taglio dei boschi	Valutaz.º fatta il 1º Gennaio 1876	Affrancazione	Capitalizza- zione	Acquisti e ven- dite, premi delle obbligaz.								
1864	Borsa don Cesare L.	7,323 65	—	11,000	—	—	—	—	—	8,679 60	—	a) 13,864 63	130 07	b) 59,172 25	100,170 20	28,367 17	128,537 37
1865	—	—	—	18,619 31	—	—	392 29	—	—	7,478 —	57,900 69	20 —	424 04	170 28	91,078 09	46,322 21	137,400 30
1866	—	—	—	—	—	—	—	—	17	—	—	—	c) 4,999 62	—	4,999 79	53,810 01	58,809 80
1867	Gianorini don Costantino . . . L. 1,190.— Rovaglia ing. Gerolamo 408.34	1,598 34	—	—	22,752 80	—	—	—	400 —	11,925 80	1,559 34	2 80	2,390 89	—	40,629 97	17,982 49	58,612 46
1868	—	—	—	—	—	6 50	—	—	5,600 —	—	18 20	—	51 87	—	5,676 57	16,474 60	22,151 17
1869	Mangiagalli cons. Ignazio	59,791	—	—	—	134 60	573 96	638 41	—	—	771 80	247 84	—	—	62,157 61	666 69	62,824 30
1870	Visconti Aimi march. Ant.º L. 84,313.15 Corridori nob. Gerolamo 960.85	85,274	—	581 49	—	—	—	—	456 —	36,856 52	—	—	d) 4,680 34	—	127,848 35	8,556 50	136,404 85
1871	Andreani conte G. Mario	1,172,080 08	—	—	—	—	243 94	8,215 79	9,847 58	—	—	—	131 85	250 —	1,190,769 24	14,686 67	1,205,455 91
1872	Mantegazza Luigi L. 50,021.63 Morandi Fratelli 1,000.— Carnano Giovanni 62.84 Frova rag. Giuseppe 2,835.— D'Italia Loria Gentile 200.—	54,119 47	—	—	—	—	—	5,804 58	22,684 60	—	—	—	e) 46,773 32	—	129,381 97	14,787 90	144,169 87
1873	Mariani Giuseppe	940	—	—	30,845	—	—	—	—	23,353 76	—	—	194 61	—	55,333 37	—	55,333 37
1874	Foglia Antonio	940	—	29,916 41	—	—	—	—	86 80	42,000 —	—	—	195 30	f) 5,738 77	78,877 28	—	78,877 28
1875	Pellegata Andrea	2,911 68	—	1,685 49	—	49 59	—	—	—	4,395 —	—	—	g) 8,265 89	—	17,307 65	6,883 96	24,191 61
1876	—	—	918,513 56	481 —	—	3,454 60	69,974 73	3,747 50	9,626 80	—	—	45 80	h) 4,284 69	i) 12,831 67	1,022,960 35	24,806 90	1,047,767 25
1877	Besana cav. ing. Carlo L. 4,000.— Morlacchi-Calegari Caterina . . 150.—	4,150	—	—	—	162 71	—	—	—	9,228 40	—	—	790 14	—	14,331 25	18,498 64	32,829 89
1878	Minola Simone) L. 1,500.— Parola Venegoni Teresa 489.43 Prinetti Brambilla Carolina . . . 5,850.—	7,839 43	—	—	—	285 94	—	—	—	18,478 —	—	—	1,590 52	—	28,193 89	7,044 79	35,238 68
1879	Consonni Ferdinando L. 200.— Riboni Serafino 200.— Bourdillon Giovanni 355,285.15	355,685 15	—	24,506 44	—	151 14	19,229 27	86 80	6,000 —	—	—	2,698 28	—	—	608,357 08	44,515 76	652,872 84
1880	Biffi cav. Francesco L. 9,400.— Brentano De-Cimaroli 1,881.90 Baratello Antonio 475.—	11,756 90	—	41,776 38	—	—	7 —	—	—	9,028 40	—	—	516 10	—	63,084 78	44,915 20	107,999 98
1881	De-Togni-Santini-Gatti Enrichetta	18,800	—	—	—	89 68	7 21	—	—	62,723 20	—	—	295 30	—	81,915 39	42,069 46	123,984 85
1882	Cavenaghi Ferdinando L. 3,000.— Brambilla Giovanni 1,100.— Ramone Giosuè 500.— Prandoni Giuliano 2,000.— Morandi Innocente 2,000.—	8,600	—	3,093 69	—	—	—	—	—	15,109 60	161 12	—	102 52	—	27,066 93	60,062 38	87,129 31
1883	Burocco Vincenzo	500	—	11,500	—	28 70	—	268 —	104,249 40	—	—	—	—	—	116,546 10	41,708 33	158,254 43
	Oldrati Achille	572,569 94	—	—	—	—	—	—	—	—	—	m) 5,333 37	—	—	577,903 31	—	577,903 31
	L.	2,364,879 64	918,513 56	343,160 21	53,597 80	3,454 60	90,428 40	25,304 05	401,664 66	60,411 15	16,879 35	81,150 44	78,162 97	4,444,589 17	492,159 66	4,936,748 83	
					918,513 56			90,428 40					2,364,879 64				
					343,160 21			115,732 45					1,315,271 57				
					1,315,271 57								10,436 94				
													401,664 66				
													60,411 15				
													16,879 35				
													81,150 44				
													L.	4,444,589 17			
																4,444,589 17	
																L.	4,936,748 83

a) Ricavo della Tipografia pervenuta coll'Eredità Cattani (L. 13,000).
b) Proveniente dalla revisione della valutazione dei mobili, oggetti di vestiario, biancheria, combustibili, commestibili, ecc., di ragione dello Stabilimento.
c) Interessi e spese giudiziali addebitate all'operato rag. G. B. Strada per L. 4,979.94.
d) Rendita 1869 di diverse possessioni pervenute col Legato Aimi.
e) L. 46,769.00 sono la rendita netta 1869 e 1870 della Sostanza Andreani.
f) Maggior valore riconosciuto di vari effetti di biancheria, vestiario, risultato dall'Inventario Generale.

g) Spese giudiziali accolte ai fittabili Fratelli Bianchi.
h) L. 2,735.30 sono la rendita degli anni 1874 e 1875 dalla possessione Ponticella acquistata.
i) Importo di mobili, utensili ed altro non stati calcolati nei Bilanci antecedenti.
l) Dall'importo della Donazione venne dedotto il capitale corrispondente al Legato dei premi.
m) Rendita dell'Eredità Oldrati dal giorno 28 Giugno 1883, in cui pervenne, al 31 Dicembre stesso anno.

ALLEGATO E.

PROSPETTO II.º

DIMINUZIONI DEL PATRIMONIO

DELL'ORFANOTROFIO MASCHILE

dal 1.º Gennajo 1864 al 31 Dicembre 1883.

116.546,10
577.908,31

461.362,21

MINIMI

ANNO	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AUGUSTO	SETTEMBRE	OCTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALE
1864	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1865	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1866	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1867	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1868	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1869	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1870	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1871	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1872	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1873	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1874	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1875	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1876	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1877	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1878	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1879	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1880	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1881	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1882	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1883	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
TOTALE													

586450,13
 2394899,61
 2981350,04
 3090999,94
 2950640,10

ALLEGATO E.
 *
 PROSPETTO III.º

RIASSUNTO

DELLE
 VARIAZIONI DEL PATRIMONIO
 dell' Orfanotrofo Maschile

dal 1º Gennajo 1864 al 31 Dicembre 1883.

RIASSUNTO delle variazioni del Patrimonio dell'Orfanotrofio Maschile
dal 1° Gennaio 1864 al 31 Dicembre 1883.

Anni	Patrimonio nitido al 1° Gennaio	Totale degli Aumenti lordi v. Prosp.° I.°	Totale delle Diminuz. lordie v. Prosp.° II.°	Aumenti nitidi	Diminuzioni nitide	Patrimonio nitido al 31 Dicembre
1864 L.	3,390,710	128,537	83,137	45,399	—	3,436,110
1865	—	137,400	80,785	56,614	—	3,492,725
1866	—	58,809	29,461	29,348	—	3,522,073
1867	—	58,612	30,808	27,803	—	3,549,877
1868	—	22,151	17,577	4,573	—	3,554,451
1869	—	62,824	109,883	—	47,058	3,507,392
1870	—	136,404	22,276	114,128	—	3,621,520
1871	—	1,205,455	23,325	1,182,130	—	4,803,650
1872	—	144,169	11,860	132,309	—	4,935,960
1873	—	55,333	56,689	—	1,356	4,934,604
1874	—	78,877	26,268	52,608	—	4,987,212
1875	—	24,191	224,525	—	200,334	4,786,878
1876	—	1,047,767	1,179,026	—	131,259	4,655,619
1877	—	32,829	25,750	7,079	—	4,662,698
1878	—	35,238	41,642	—	6,403	4,656,294
1879	—	652,872	8,052	644,820	—	5,301,115
1880	—	107,999	106,771	1,228	—	5,302,343
1881	—	123,984	52,312	71,672	—	5,374,016
1882	—	87,129	46,289	40,840	—	5,414,856
1883	—	158,254	86,659	71,595	—	5,486,451
Eredità Oldrati	—	577,903	—	577,903	—	6,064,354
Aumento nitido al 31 Dic. e 1883 L.	2,673,644	4,996,748	2,263,104	3,060,056	386,412	
Patrim.° nitido al 31 Dic. e 1883 L.	6,064,354	2,263,104	62	386,412	34	
		2,673,644	21	2,673,644	21	
		6,064,354	92			

6

1864	1865	1866	1867	1868	1869	1870	1871	1872	1873	1874	1875	1876	1877	1878	1879	1880	1881	1882	1883

OTTURATA

ALLEGATO F.

ELENCO

DELLE

Eredità pervenute all'ORFANOTROFIO MASCHILE in Milano

dal 1864 al 1883

1864
 1865
 1866
 1867
 1868
 1869
 1870
 1871
 1872
 1873
 1874
 1875
 1876
 1877
 1878
 1879
 1880
 1881
 1882
 1883

1864
 1865
 1866
 1867
 1868
 1869
 1870
 1871
 1872
 1873
 1874
 1875
 1876
 1877
 1878
 1879
 1880
 1881
 1882
 1883

1864
 1865
 1866
 1867
 1868
 1869
 1870
 1871
 1872
 1873
 1874
 1875
 1876
 1877
 1878
 1879
 1880
 1881
 1882
 1883

ELENCO

delle Eredità, dei Legati e delle Donazioni pervenute all'ORFANOTROFIO MASCHILE
IN MILANO dal 1864 al 1883.

Numero d'ordine	Anno della registrazione in Bilancio fra le Sopravvenienze	BENEFATTORI	DATA del documento	IMPORTO depurato
1	1864	Borsa nob. Cesare	1848	L. 7,323
2	1867	Gianorini canonico Costantino	1866	1,190
3	"	Rovaglia ing. Gerolamo	1854	408
4	1869	Mangiagalli consigliere Ignazio	1869	59,791
5	1870	Visconti Aimi march. Antonio	1809	84,313
6	"	Corridori nob. Gerolamo	1870	960
7	1871	Andreani conte Gian Mario	1836	1,172,080
8	1872	Mantegazza Luigi	1869	50,021
9	"	Morandi dott. Luigi ed Innocente Fratelli	1872	1,000
10	"	Carnano Giovanni	"	62
11	"	<i>Frova rag. Giuseppe</i>	1870	2,835
12	"	Loria D'Italia Gentile	1872	200
13	1873	Mariani Giuseppe	1873	940
14	1874	Foglia Antonio	1872	940
15	1875	Pellegata Andrea	1844	2,911
16	1877	Besana cav. Carlo	1876	4,000
17	"	Morlacchi Calegari Carolina	1877	150
18	1878	Minola Simone. L. 21,500 meno L. 20,000 capitale costituito all'annualità di L. 1,000 disposto per premi agli Orfani		
19	"	Parola Venegoni Teresa	"	1,500
20	"	Prinetti Brambilla Carolina	1875	489
21	1879	Consommi Ferdinando	1866	5,850
22	"	Riboni Serafino	1879	200
23	"	Bourdillon Giovanni	"	200
24	1880	Biffi cav. Francesco	1870	355,285
25	"	Brentano De-Cimaroli Luigia ved. Renati	1877	9,400
26	"	Baratello Antonio	1873	1,881
27	1881	De-Togni-Santini-Gatti Enrichetta	"	475
28	1882	Brambilla Giovanni	1879	18,800
29	"	Cavenaghi Ferdinando (annualità di L. 150)	"	1,100
30	"	Morandi Innocente	1872	3,000
31	"	Ramone Giosuè	1879	2,000
32	"	Prandoni Giuliano	1880	500
33	1883	Burocco Vincenzo	1877	2,000
34	"	Oldrati Achille	1880	500
			1881	572,569
				2,364,879

Totale delle Eredità, dei Legati e delle Donazioni pervenute dal 1864 al 1883 L.

1874 Monte Giunco 500 -
 1875 P. B. G. 10,000 -
 1876 S. S. Monti 10,000 -
 1877 S. S. Monti 2,000 -
 1878 S. S. Monti 2,000 -
 1879 S. S. Monti 3,000 -
 1880 S. S. Monti 32,783.33 -
 1881 S. S. Monti 250 -
 1882 S. S. Monti 2,304.20 -
 1883 S. S. Monti 1,000 -
 1884 S. S. Monti 300 -
 1885 S. S. Monti 5,000 -
 1886 S. S. Monti 10,140 -
 1887 S. S. Monti 2,000 -
 1888 S. S. Monti 10,000 -

75-79 = 370.536.26
 80-84 = 612.726.84
 85-89 = 88.927.53

16 = 10,000.00
 16 = 8793.33
 17 = 2,500 -
 18 = 18,744.20
 19 = 12,000 -
 20 = 88,927.53

№	Имя	Возраст	Состояние	Служба	Звание	Служба	Звание
1	Иванов Иван Иванович	35	Семейный	Полковник	Полковник	Полковник	Полковник
2	Петров Петр Петрович	40	Семейный	Полковник	Полковник	Полковник	Полковник
3	Сидоров Сидор Сидорович	30	Семейный	Полковник	Полковник	Полковник	Полковник
4	Смирнов Смирнов Иван Иванович	38	Семейный	Полковник	Полковник	Полковник	Полковник
5	Толстой Толстой Иван Иванович	42	Семейный	Полковник	Полковник	Полковник	Полковник
6	Васильев Василий Васильевич	33	Семейный	Полковник	Полковник	Полковник	Полковник
7	Козлов Козлов Иван Иванович	37	Семейный	Полковник	Полковник	Полковник	Полковник
8	Левин Левин Иван Иванович	39	Семейный	Полковник	Полковник	Полковник	Полковник
9	Морозов Морозов Иван Иванович	36	Семейный	Полковник	Полковник	Полковник	Полковник
10	Попов Попов Иван Иванович	34	Семейный	Полковник	Полковник	Полковник	Полковник
11	Рябинин Рябинин Иван Иванович	32	Семейный	Полковник	Полковник	Полковник	Полковник
12	Соловьев Соловьев Иван Иванович	31	Семейный	Полковник	Полковник	Полковник	Полковник
13	Тихонов Тихонов Иван Иванович	30	Семейный	Полковник	Полковник	Полковник	Полковник
14	Федотов Федотов Иван Иванович	29	Семейный	Полковник	Полковник	Полковник	Полковник
15	Харьков Харьков Иван Иванович	28	Семейный	Полковник	Полковник	Полковник	Полковник
16	Цыганов Цыганов Иван Иванович	27	Семейный	Полковник	Полковник	Полковник	Полковник
17	Чайков Чайков Иван Иванович	26	Семейный	Полковник	Полковник	Полковник	Полковник
18	Шаров Шаров Иван Иванович	25	Семейный	Полковник	Полковник	Полковник	Полковник
19	Щербатов Щербатов Иван Иванович	24	Семейный	Полковник	Полковник	Полковник	Полковник
20	Юрьев Юрьев Иван Иванович	23	Семейный	Полковник	Полковник	Полковник	Полковник

Итого: 20 человек, 1800 человек в полку, 1800 человек в полку, 1800 человек в полку.

ПРИЛОЖЕНИЕ



